

cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Lo IASB chiarisce i criteri che devono essere utilizzati al fine di determinare se le passività debbano essere classificate come correnti o non correnti. Le modifiche mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dei requisiti aiutando le società a determinare se, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Inoltre, includono chiarimenti in merito ai requisiti di classificazione, per i debiti che un'entità potrebbe estinguere mediante conversione in equity. È consentita l'applicazione anticipata delle modifiche.

Snam sta analizzando i principi e le interpretazioni indicate, ove applicabili, al fine di valutare se la loro adozione avrà un impatto significativo o meno sul bilancio.

8) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 2.851 milioni di euro (1.872 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), a operazioni di impiego di liquidità a breve termine con scadenza inferiore a 90 giorni, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro), e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro).

I tassi di interesse attivi sugli impieghi di liquidità a breve e sui depositi bancari prontamente esigibili sono di poco superiori allo 0%.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 1.376 milioni di euro (1.347 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 3 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	1.247		1.247	1.217		1.217
Crediti finanziari	10	1	11		3	3
- a breve termine						
- a lungo termine	10	1	11		3	3
Crediti per attività di investimento/ disinvestimento	9		9	8		8
Altri crediti	81		81	151		151
	1.347	1	1.348	1.376	3	1.379

I crediti commerciali (1.217 milioni di euro; 1.247 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (993 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (152 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio (152 milioni di euro) sono comprensivi del credito IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato (77 milioni di euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (102 milioni di euro; 137 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo riguarda essenzialmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento a fronte della Deliberazione 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012¹¹ (91 milioni di euro, inclusi i relativi interessi).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	Fondo svalutazione al 31.12.2019
Crediti commerciali	137	1	(36)	102
	137	1	(36)	102

Gli utilizzi netti del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) riguardano il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012¹².

I crediti finanziari ammontano a 3 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018, i crediti registrano una riduzione di 8 milioni di euro dovuta essenzialmente alla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (10 milioni di euro). I crediti per attività di investimento/disinvestimento (8 milioni di euro; 9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano crediti per contributi da privati iscritti a fronte di opere per interferenze con terzi riferite al settore trasporto (cosiddette rivalse).

Gli altri crediti (151 milioni di euro; 81 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	9	9
Altri crediti:	72	142
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	63	124
- Acconti a fornitori	4	6
- Altri	5	12
	81	151

11 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi - Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

12 Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (9 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (124 milioni di euro) si riferiscono al settore trasporto e sono attribuibili al settlement gas, introdotto dall'Autorità con Deliberazioni 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas, e agli incentivi riconosciuti al responsabile del bilanciamento.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Crediti commerciali	Altri crediti (**)	Totale	Crediti commerciali (*)	Altri crediti (**)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	1.134	97	1.231	1.085	162	1.247
Crediti scaduti e non svalutati:	113	4	117	132		132
- da 0 a 3 mesi	15		15	11		11
- da 3 a 6 mesi	3		3	7		7
- da 6 a 12 mesi	1		1	26		26
- oltre 12 mesi	94	4	98	88		88
	1.247	101	1.348	1.217	162	1.379

(*) L'esposizione è al netto di crediti scaduti e svalutati per un importo pari a 102 milioni di euro (137 milioni al 31 dicembre 2018)

(**) Includono i Crediti finanziari, i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati (132 milioni di euro; 117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA¹³ fatturata agli utenti nei precedenti esercizi per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

13. Così come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali o delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

10) RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 475 milioni di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono analizzate nella tabella seguente:

	31.12.2018			31.12.2019		
(milioni di €)	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze (Attività correnti)	155	(46)	109	157	(45)	112
Materie prime, sussidiarie e di consumo	103	(14)	89	106	(13)	93
Prodotti finiti e merci	52	(32)	20	51	(32)	19
Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)	363		363	363		363
	518	(46)	472	520	(45)	475

Rimanenze (Attività correnti)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (93 milioni di euro; 89 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono costituite principalmente da materiali a scorta, relativi alla rete gasdotti (38 milioni di euro) e agli impianti di stoccaggio (11 milioni di euro), e da gas naturale utilizzato per l’attività di trasporto (19 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (19 milioni di euro; 20 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente il gas naturale di proprietà presente nel sistema di stoccaggio (619 milioni di standard metri cubi, parimenti al 31 dicembre 2018) e non includono le scorte d’obbligo, iscritte alla voce “Attività non correnti”, della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 45 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo riguarda essenzialmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell’ambito dell’attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011¹⁴.

Di seguito è riportata la movimentazione del fondo svalutazione nel corso dell’esercizio:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14	(1)	13
Prodotti finiti e merci	32		32
	46	(1)	45

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

14 Per maggiori informazioni in merito all’evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 26 “Garanzie, impegni e rischi - Contenzioni e altri provvedimenti - Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio”.

Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)

Le *rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo* di 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico¹⁵.

11) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte sul reddito correnti	10	12
IRES	9	9
IRAP	1	
Altre attività		3
Attività per altre imposte correnti	7	14
IVA	4	11
Altre imposte	3	3
	17	26
Passività per imposte sul reddito correnti	(14)	(26)
IRES	(13)	(22)
IRAP	(1)	(4)
Passività per altre imposte correnti	(9)	(9)
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(7)	(7)
IVA	(1)	(1)
Altre imposte	(1)	(1)
	(23)	(35)

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 12 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente crediti IRES (9 milioni di euro) a fronte di crediti per l'addizionale IRES (8 milioni di euro).

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 14 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti per IVA (11 milioni di euro).

15 Il Ministero, in data 8 gennaio 2019, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – GWh, invariato rispetto all'anno termico 2018-2019 (1 aprile 2018-31 marzo 2019). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 26 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale (22 milioni di euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 32 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

12) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 19 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 26 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività regolate	16	10	26	1	1	2
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	4		4			
Altre attività:	7	26	33	18	25	43
- Risconti attivi	6	13	19	9	10	19
- Depositi cauzionali		13	13		13	13
- Altri	1		1	9	2	11
	27	36	63	19	26	45

La voce "Altre attività" (43 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2018) include essenzialmente:

- risconti attivi (19 milioni di euro), relativi alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (14 milioni di euro) e a premi assicurativi (5 milioni di euro). La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 9 e 10 milioni di euro (6 e 13 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- depositi cauzionali (13 milioni di euro) rilasciati a supporto delle attività operative riferiti principalmente al settore Trasporto di gas naturale.

13) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 16.439 milioni di euro (16.153 euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente movimentazione:

31.12.2018							
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
Investimenti	2		3	7		793	805
Dismissioni	(1)	(4)	(17)	(3)	(2)	(4)	(31)
Variazione dell'area di consolidamento			1		1		2
Altre variazioni	3	33	1.003	5	26	(1.111)	(41)
Costo al 31.12.2018	171	472	23.195	117	235	816	25.006
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
Ammortamenti		(11)	(578)	(12)	(21)		(622)
Dismissioni		2	10	3	1		16
Variazione dell'area di consolidamento			(1)				(1)
Altre variazioni			(1)				(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(116)	(8.432)	(62)	(173)		(8.783)
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(2)			(6)	(8)
Dismissioni			1				1
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(1)	(4)	(26)			(39)	(70)
Saldo netto al 31.12.2017	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033
Saldo netto al 31.12.2018	170	352	14.737	55	62	777	16.153

	31.12.2019						
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018	171	472	23.195	117	235	816	25.006
Investimenti			5	12	1	843	861
Dismissioni		(1)	(23)	(7)	(1)	(4)	(36)
Variazione dell'area di consolidamento		2	74	1		2	79
- di cui diritti d'uso per beni in leasing		2					2
Altre variazioni	2	11	682	5	50	(717)	33
Diritti d'uso per beni in leasing (*)	3	20			2		25
Costo al 31.12.2019	176	504	23.933	128	287	940	25.968
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(116)	(8.432)	(62)	(173)		(8.783)
Ammortamenti		(11)	(605)	(12)	(22)		(650)
Dismissioni			20	7	1		28
Variazione dell'area di consolidamento			(18)				(18)
Diritti d'uso per beni in leasing	(1)	(4)			(1)		(6)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(1)	(131)	(9.035)	(67)	(195)		(9.429)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(1)	(4)	(26)			(39)	(70)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(3)			(27)	(30)
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(1)	(4)	(29)			(66)	(100)
Saldo netto al 31.12.2018	170	352	14.737	55	62	777	16.153
Saldo netto al 31.12.2019	174	369	14.869	61	92	874	16.439

(*) Include gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 (20 milioni di euro) nonché le variazioni dell'esercizio (5 milioni di euro).

Gli immobili, impianti e macchinari (16.439 milioni di euro; 16.153 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (13.401 milioni di euro), stoccaggio (2.845 milioni di euro) e rigassificazione (100 milioni di euro).

Gli investimenti¹⁶ (861 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (723 milioni di euro) e stoccaggio (103 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 10 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2018).

Gli ammortamenti (656 milioni di euro), inclusi i diritti d'uso per beni in leasing, si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I contributi in conto capitale iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano a 389 milioni di euro (385 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le dismissioni (8 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono principalmente ad assets del settore trasporto.

¹⁶ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (30 milioni di euro) riguardano principalmente la svalutazione di assets non ancora disponibili all'uso riferiti al settore trasporto. Il valore degli impianti e macchinari include gli oneri per smantellamento e ripristino siti (266 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (165 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (100 milioni di euro).

Le altre variazioni (33 milioni di euro) riguardano: (i) la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti, riferibile essenzialmente al settore stoccaggio, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi (42 milioni di euro complessivamente); (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (5 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse, -14 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali, fatta eccezione per alcuni immobili relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019 gravati da ipoteche a garanzia di prestiti bancari (per un controvalore di circa 70 milioni, pari al doppio dell'importo originario dei finanziamenti). Le suddette garanzie reali sono state cancellate nel mese di gennaio 2020 a fronte del totale rimborso dei relativi prestiti bancari.

Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Costo storico	25.006	25.968
Trasporto	20.934	21.645
Stoccaggio	3.893	4.020
Rigassificazione	158	176
Corporate e altre attività	21	127
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(8.853)	(9.529)
Trasporto	(7.690)	(8.244)
Stoccaggio	(1.080)	(1.175)
Rigassificazione	(72)	(76)
Corporate e altre attività	(11)	(34)
Saldo netto	16.153	16.439
Trasporto	13.244	13.401
Stoccaggio	2.813	2.845
Rigassificazione	86	100
Corporate e altre attività	10	93

14) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 990 milioni di euro (907 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2018						
(milioni di €)	Vita utile definita				Vita utile indefinita	Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività Immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2017	701	763	42	27	27	1.560
Investimenti				77		77
Dismissioni	(1)					(1)
Variazione dell'area di consolidamento		2	19		9	30
Altre variazioni	63	4	3	(66)	6	10
Costo al 31.12.2018	763	769	64	38	42	1.676
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(571)	(97)	(42)			(710)
Ammortamenti	(54)	(4)	(2)			(60)
Dismissioni	1					1
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(624)	(101)	(44)			(769)
Fondo svalutazione al 31.12.2017						
Fondo svalutazione al 31.12.2018						
Saldo netto al 31.12.2017	130	666		27	27	850
Saldo netto al 31.12.2018	139	668	20	38	42	907

	31.12.2019					
(milioni di €)	Vita utile definita			Vita utile indefinita		Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
Costo al 31.12.2018	763	769	64	38	42	1.676
Investimenti				102		102
Variazione dell'area di consolidamento		31	7		9	47
Altre variazioni	91	3	(1)	(93)		
Costo al 31.12.2019	854	803	70	47	51	1.825
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(624)	(101)	(44)			(769)
Ammortamenti	(61)	(4)	(1)			(66)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(685)	(105)	(45)			(835)
Fondo svalutazione al 31.12.2018						
Fondo svalutazione al 31.12.2019						
Saldo netto al 31.12.2018	139	668	20	38	42	907
Saldo netto al 31.12.2019	169	698	25	47	51	990

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (169 milioni di euro; 139 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (698 milioni di euro; 668 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (656 milioni di euro) e, in particolare alle concessioni di Settala (226 milioni di euro), Sergnano (126 milioni di euro), Fiume Treste (91 milioni di euro) e Brugherio (56 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas" ¹⁷). Il Valore include altresì il fair value attribuito in sede di Purchase Price Allocation di Renerwaste, così come disciplinato dall'IFRS3, relativo alle concessioni pluriennali per l'esercizio di tre impianti di gestione dei rifiuti.

La variazione dell'area di consolidamento (47 milioni di euro) si riferisce alle attività immateriali rilevate a seguito delle operazioni di acquisizioni, perfezionate nel mese di novembre 2019, delle società Renerwaste e TEA Servizi. L'aumento delle attività a vita utile indefinita (9 milioni di euro) si riferisce agli avviamenti rilevati a seguito delle operazioni di acquisizione delle società Renerwaste (8 milioni di euro) e TEA Servizi (1 milione di euro) ¹⁸. Tali avviamenti sono stati allocati alle CGU rappresentate dalle stesse società acquisite.

17 Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

18 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Aggregazioni aziendali".

Gli investimenti (102 milioni di euro) si riferiscono principalmente al settore trasporto (88 milioni di euro)¹⁹. Gli ammortamenti (66 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi".

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), gli asset e gli avviamenti sono stati assoggettati al test di impairment. L'impairment test viene svolto per tutte le CGU in presenza di impairment indicator e/o di avviamenti allocati alle CGU. Nel 2019, il test, inoltre, è stato eseguito per tutte le principali CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator e/o di avviamenti. In particolare, le principali CGU sono rappresentate:

- per i business delle attività regolate del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio di gas naturale, dalle società Snam Rete Gas e ITG, GNL e Stogit;
- per il business del GNC, costituito dalle stazioni di rifornimento e dai compressori, dalle società Snam 4 Mobility e Cubogas;
- per il business del biogas/biometano, dalla società IES Biogas, e dalle società neo acquisite Renewaste;
- per il business dell'efficienza energetica, dalla società TEP Energy Solutions e dalla società neo acquisita TEA Servizi.

Con riferimento al business CNG rappresentato dalle stazioni di rifornimento, il valore recuperabile della CGU Snam 4 Mobility è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte temporale più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2020-2023 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento alle altre attività del CNG (compressori), il valore recuperabile della CGU Cubogas è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento al business del biogas/biometano, il valore recuperabile della CGU IES Biogas è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento al business dell'efficienza energetica, il valore recuperabile della CGU TEP Energy Solutions è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In ragione della natura del business, significativamente influenzato dai benefici fiscali legati alla riqualificazione energetica degli edifici, i flussi di cassa sono stati determinati su un orizzonte temporale più ampio rispetto al Piano approvato dal Board, pari al periodo in cui si prevede restino in vigore tali benefici. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Per le società neo acquisite operanti nei business del biogas/biometano e dell'efficienza energetica, il valore recuperabile allocato alle CGU, è stato assunto pari ai prezzi di acquisto delle società, tenuto anche conto del timing delle operazioni di acquisizione.

Con riferimento alle CGU del Trasporto (Snam Rete Gas), Rigassificazione (GNL) e Stoccaggio (Stogit), il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie²⁰, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Con riferimento alla CGU ITG, il valore recuperabile allocato alla CGU è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Per tutte le CGU, il valore recuperabile così come sopra rappresentato è risultato superiore al valore netto contabile delle CGU, inclusi i relativi avviamenti.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le CGU oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede l'aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non evidenzia alcuna perdita di valore delle CGU.

¹⁹ Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

²⁰ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Costo storico	1.676	1.825
Trasporto	721	809
Stoccaggio	835	844
Rigassificazione	6	6
Corporate e altre attività	114	166
Fondo ammortamento e fondo svalutazione	(769)	(835)
Trasporto	(544)	(594)
Stoccaggio	(159)	(166)
Rigassificazione	(4)	(4)
Corporate e altre attività	(62)	(71)
Saldo netto	907	990
Trasporto	177	215
Stoccaggio	676	678
Rigassificazione	2	2
Corporate e altre attività	52	95

15) PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 1.787 milioni di euro (1.710 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Partecipazioni in imprese		
	A controllo congiunto	Collegate	Totale
Valore iniziale al 01.01.2018	1.164	383	1.547
Acquisizioni e sottoscrizioni	5	160	165
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	117	48	165
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto		(8)	(8)
Differenze cambio di conversione		(1)	(1)
Cessioni e rimborsi	(16)		(16)
Decremento per dividendi	(114)	(35)	(149)
Altre variazioni	(57)	64	7
Valore finale al 31.12.2018	1.099	611	1.710
Valore iniziale al 01.01.2019	1.099	611	1.710
Acquisizioni e sottoscrizioni		23	23
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	128	97	225
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto		(7)	(7)
Differenze cambio di conversione		6	6
Cessioni e rimborsi	(9)	(22)	(31)
Decremento per dividendi	(98)	(34)	(132)
Altre variazioni	7	(14)	(7)
Valore finale al 31.12.2019	1.127	660	1.787

Le acquisizioni e sottoscrizioni (23 milioni di euro) riguardano l'aumento di capitale di TAP a fronte delle richieste di finanziamento soci ricevute nel corso dell'anno.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (225 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota di pertinenza dei risultati delle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (44 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (10 milioni di euro) e delle società collegate Italgas (56 milioni di euro) e Senfluga (33 milioni di euro). Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (7 milioni di euro) riguardano la quota di pertinenza dei risultati della società collegata TAP.

Le cessioni e rimborsi (31 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione della partecipazione Senfluga (22 milioni di euro), a seguito del rimborso di capitale sociale, e AS Gasinfrastruktur Beteiligung (9 milioni di euro) a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Il decremento per dividendi (132 milioni di euro) riguarda le società a controllo congiunto TAG (63 milioni di euro) e Terëga (35 milioni di euro) e le società collegate Italgas (26 milioni di euro) e Interconnector (UK) (8 milioni di euro).

Le altre variazioni (-7 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura delle società collegate (-23 milioni di euro) parzialmente compensata dalla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (+9 milioni di euro).

Sulle partecipazioni, fatto salvo quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP²¹, non sono costituite garanzie reali.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha svolto il test di impairment per ciascuna partecipazione in società collegate e a controllo congiunto; in particolare per la CGU Italgas, il valore recuperabile è stato determinato sulla base della capitalizzazione di borsa dell'omonimo titolo al 31 dicembre 2019, espressione dei valori di mercato a tale data. Per le restanti CGU, il valore recuperabile è stato determinato attraverso il Dividend Discount Model (DDM) Method, sulla base dei più recenti piani delle rispettive società. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Cost of Equity – Ke). I test non hanno evidenziato perdite di valore.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le partecipazioni oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede un aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non evidenzia perdita di valore delle partecipazioni.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

²¹ Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, Impegni e Rischi – Impegni, garanzie e pegni – TAP.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²², sono di seguito riportati:

	31.12.2018		
(milioni di €)	Terēga Holding S.A.S. (*)	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	146	57	2
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	34	20	2
Attività non correnti	2.891	1.116	582
Totale attività	3.037	1.173	584
Passività correnti	(146)	(105)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(81)	(35)	(3)
Passività non correnti	(1.685)	(497)	(283)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.423)	(353)	(283)
Totale passività	(1.831)	(602)	(286)
Patrimonio Netto	1.165	571	298
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (**)	40,50%	89,22%	40,00%
Quota di spettanza del gruppo	472	509	119
Valore di iscrizione della partecipazione	472	509	124
Ricavi	461	308	
Costi operativi	(179)	(124)	
Ammortamenti e svalutazioni	(132)	(56)	
Risultato operativo	150	128	
Proventi finanziari	1		2
Oneri finanziari	(37)	(14)	(7)
Proventi (oneri) su partecipazioni			28
Imposte sul reddito	(31)	(32)	
Utile netto	83	82	23
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	83	82	23

(*) I dati relativi al 2018 sono stati riesposti coerentemente con i valori definitivi del bilancio approvato della società al 31.12.2018.
(**) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

22 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

	31.12.2019		
(milioni di €)	Terēga Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
Attività correnti	133	46	2
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	40	5	2
Attività non correnti	2.930	1.104	605
Totale attività	3.063	1.150	607
Passività correnti	(174)	(92)	(3)
- di cui passività finanziarie correnti	(74)	(12)	(3)
Passività non correnti	(1.700)	(475)	(292)
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.425)	(337)	(244)
Totale passività	(1.874)	(567)	(295)
Patrimonio Netto	1.189	583	312
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,00%
Quota di spettanza del Gruppo	482	520	125
Valore di iscrizione della partecipazione	482	520	125
Ricavi	502	312	
Costi operativi	(208)	(127)	
Ammortamenti e svalutazioni	(103)	(61)	
Risultato operativo	191	124	
Proventi finanziari			2
Oneri finanziari	(52)	(11)	(7)
Proventi (oneri) su partecipazioni			23
Imposte sul reddito	(45)	(30)	(2)
Utile netto	94	83	16
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	94	83	16

(*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Terēga Holding S.A.S.

Terēga Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla (per il tramite di Terēga S.A.S., controllata al 100% da Terēga Holding S.A.S.) il 100% di Terēga S.A.

Terēga S.A. (Transport et Infrastructures Gaz France) è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. Le attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Francia sono soggette a regolazione. Al 31 dicembre 2019 la società Terēga Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (31,5%), da EDF (18%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari) e da Crédit Agricole Assurances (10%, attraverso la società Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole).

Terēga Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Terēga Holding S.A.S., Terēga S.A.S e Terēga S.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e GIC.

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2019 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam S.p.A. e GCA.

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%.

La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH, società controllata da OMV AG.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e Allianz.

Restrizioni significative

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi a Snam sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

Terēga S.A.S.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Terēga S.A.S.

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²³, sono riportati di seguito:

	31.12.2018			
(milioni di €)	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*)	Interconnector UK Ltd
Attività correnti	108	748	347	37
Attività non correnti	4.050	6.011	815	668
Totale attività	4.158	6.759	1.162	705
Passività correnti	(257)	(899)	(176)	(108)
Passività non correnti	(2.619)	(4.531)	(519)	(117)
Totale passività	(2.876)	(5.430)	(695)	(225)
Patrimonio netto	1.282	1.329	467	480
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,50%	60%	23,68%
Quota di spettanza del gruppo	256	179	117	114
Valore di iscrizione della partecipazione	258	180	117	55
Ricavi		1.641		168
Risultato operativo	(29)	453	(6)	47
Risultato netto	(18)	314	(6)	37
Altre componenti dell'utile complessivo		(3)		
Totale utile complessivo	(18)	311	(6)	37

(*) I valori riflettono la rilevazione, come provisional accounting, delle attività e delle passività assunte da Senfluga in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in DESFA al relativo fair value. Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 272 milioni di euro.

23 Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

	31.12.2019			
(milioni di €)	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.	Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*)	Interconnector UK Ltd
Attività correnti	79	985	220	32
Attività non correnti	4.100	7.247	839	426
Totale attività	4.179	8.232	1.059	458
Passività correnti	(210)	(1.319)	(105)	(29)
Passività non correnti	(3.103)	(5.118)	(466)	(173)
Totale passività	(3.313)	(6.437)	(571)	(202)
Patrimonio netto	866	1.795	488	256
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo %	20%	13,5%	54%(**)	23,68%
Quota di spettanza del Gruppo	264	209	124	61
Valore di iscrizione della partecipazione	264	209	125	61
Ricavi	2	1.893	257	88
Risultato operativo	(39)	516	141	39
Risultato netto	(40)	424	88	33
Altre componenti dell'utile complessivo	(93)	(6)	(5)	28
Totale utile complessivo	(133)	418	83	61

(*) Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 258 milioni di euro.
 (**) L'interessenza partecipativa detenuta dal gruppo riflette la riclassifica ad Attività destinate alla vendita pari al 6% (10 milioni di euro).

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo gasdotto, attualmente in fase costruzione, che si estenderà dal confine greco-turco all'Italia (nel nuovo punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia e Albania.

Al 31 dicembre 2019 la società TAP A.G. risulta partecipata da Snam S.p.A. (20%), Socar (20% attraverso la società AzTAP GmbH), BP (20% attraverso la società BP Gas Marketing Ltd), Fluxys (19% attraverso la società Fluxys Europe B.V.), Enagas (16% attraverso la società Enagás Internacional S.L.U.) e Axpo (5% attraverso la società Axpo Trading A.G.).

Nel mese di dicembre 2019 TAP ha finalizzato un accordo di Project Financing in relazione al finanziamento del progetto per realizzazione del gasdotto.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Seaside S.r.l. e Italgas Acqua., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale, dell'efficienza energetica e della gestione del servizio idrico in cinque comuni campani.

Al 31 dicembre 2019 la società Italgas S.p.A., a seguito dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, avvenuta nel 2016, risulta partecipata da Snam (13,5%), CDP Reti S.r.l. (26,05%) e la restante parte è detenuta da soci terzi.

In data 7 novembre 2016, data di efficacia della predetta operazione di separazione, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione

in Italgas entro i successivi 12 mesi (“Exit Accelerata”). I trasferimenti della partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all’obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un’opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

Senfluga Energy Infrastructure Holding

Senfluga Energy Infrastructure Holding è una società tramite la quale il consorzio europeo composto da Snam (60%)²⁴, Enagás (20%) e Fluxys (20%) possiede una quota del 66% di DESFA, l’operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale. DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l’apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo. In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di Senfluga è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Interconnector UK Ltd

Interconnector UK Ltd è una società di diritto inglese proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell’Europa. Al 31 dicembre 2019 la società Interconnector UK Ltd risulta partecipata da Snam International B.V. (23,68%) e da Fluxys UK Ltd (76,32%). La società detiene direttamente il 48% della società di diritto olandese Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Srl e l’1% indirettamente tramite Interconnector Leasing company Ltd.

16) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *altre partecipazioni* di 41 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

(milioni di €)	
Valore al 31.12.2018	40
Acquisizioni e sottoscrizioni	1
Provento da valutazione al FVTOCI	4
Cessioni e rimborsi	(5)
Altre variazioni	1
Valore al 31.12.2019	41

L’Utile da valutazione al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di 4 milioni di euro si riferisce alla variazione del fair value della partecipazione al 31 dicembre 2019.

24 A fronte della cessione della quota 6% avvenuta in data 13 gennaio 2020, la quota detenuta da Snam risulta pari al 54%. Per maggiori informazioni si rimanda alla successiva nota n. 17 “Attività destinate alla vendita”.

17) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le *attività destinate alla vendita*, di importo pari a 10 milioni euro, riguardano una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", la suddetta quota di partecipazione è stata iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

18) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

31.12.2018						31.12.2019				
(milioni di €)	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		913	4.408	3.125	7.533		1.439	3.800	3.809	7.609
Finanziamenti bancari	1.751	744	1.175	1.079	2.254	455	230	1.798	1.221	3.019
Euro Commercial Paper - ECP	225					2.001				
Debiti finanziari per beni in leasing							6	11	4	15
	1.976	1.657	5.583	4.204	9.787	2.456	1.675	5.609	5.034	10.643